



Comunicato stampa

Primo spiraglio per le terapie anti angiogeniche in Italia MA BISOGNA FARE PRESTO

Milano 15 marzo 2013 - I sistemi sanitari nazionali di gran parte dei paesi europei, ad eccezione purtroppo dell'Italia, offrono e rimborsano alle persone colpite da tumore ovarico le terapie anti-angiogeniche, cioè quelle terapie che, in combinazione con la chemioterapia, sono in grado di arrestare la formazione di vasi sanguigni e quindi di togliere al tumore le sostanze nutritive e l'ossigeno di cui ha bisogno per crescere e diffondersi.

Acto onlus, fin dalla sua costituzione, si è impegnata per ottenere l'approvazione e la rimborsabilità di tali terapie e garantire alle donne italiane le stesse opportunità di cura che hanno le donne francesi, danesi, norvegesi, inglesi e tedesche.

Finalmente [la richiesta al Ministero della Salute](#) italiano ha trovato una [prima risposta positiva](#) in quanto l'Agenzia Italiana del Farmaco, dopo un'approfondita fase di valutazione, ha approvato l'estensione al trattamento di prima linea del tumore ovarico in fase avanzata del farmaco bevacizumab, l'anticorpo capace di inibire il fattore di crescita vascolare endoteliale VEGF (una proteina che svolge un ruolo importante nell'angiogenesi tumorale.)

"Abbiamo accolto con grande soddisfazione questa notizia che rappresenta una prima risposta concreta alle nostre richieste avanzate in più sedi, - ha dichiarato Flavia Villevieille Bideri, presidente Acto onlus - Ma questa non è ancora la risposta definitiva. Le pazienti infatti non potranno disporre del farmaco fino a quando non sarà reso rimborsabile in tutte le Regioni italiane. Per questo chiediamo alle istituzioni centrali e locali di fare presto perché la malattia non aspetta e chi è curato dal servizio sanitario nazionale deve avere le stesse possibilità di chi, sino ad oggi, curandosi privatamente è riuscito a sopravvivere."

Il cancro all'ovaio è il più letale dei tumori ginecologici e il decimo più diffuso tra le donne. Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 5000 nuovi casi e in ragione della aspecificità dei sintomi ben 8 diagnosi su 10 arrivano quando ormai la neoplasia è in fase avanzata e le speranze di sopravvivenza sono molto limitate. Per tale motivo il tumore ovarico rientra tra le prime 5 cause di morte per neoplasia nelle donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni.

Acto onlus – Alleanza contro il tumore ovarico - è la prima associazione italiana di pazienti nata per combattere il tumore ovarico. Costituita nel 2010 da un gruppo di donne colpite da carcinoma ovarico e da alcuni ginecologi oncologi, Acto onlus si è impegnata a promuovere iniziative di informazione sulla malattia e a facilitare l'accesso a cure di qualità. L'associazione ha sede a Milano ed è presieduta da Flavia Villevieille Bideri.

Per informazioni: Rachele Rebuscini, segreteria@actoonlus.it